

Linee guida per la compilazione del Rapporto Ciclico di Riesame 04/06/2021

1. Premessa

Il **Riesame**, parte integrante dell'Assicurazione della Qualità delle attività di formazione, è un processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studi (CdS) si è proposto, la corrispondenza tra tali obiettivi e i risultati ottenuti, e l'efficacia della gestione del CdS. Il Riesame include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare gli opportuni interventi di correzione e di miglioramento.

La redazione del **Rapporto Ciclico di Riesame (RCR)** è da considerare il vero e appropriato momento di autovalutazione, in cui si fanno i conti con le proprie promesse e con i propri risultati, e dove di tutto ciò si lascia una precisa traccia scritta. Esso quindi contiene l'autovalutazione approfondita dell'andamento del CdS, fondata essenzialmente sul [requisito R3 di AQ definito nell'ambito delle nuove linee guida per l'accreditamento periodico](#), con l'indicazione puntuale dei problemi e delle proposte di soluzione da realizzare nel ciclo successivo. Le nuove linee guida hanno introdotto diverse novità nel modello di RCR, rispetto a quello adottato fino a dicembre 2016:

- gli aspetti da considerare sono stati riformulati in coerenza con il nuovo requisito R3; pertanto, cambia il numero (che passa da 3 a 5) e la denominazione delle sezioni;
- rispetto alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) ha un formato più flessibile ed è più esteso e dettagliato.

La scheda **SUA-CdS** di un dato anno accademico, la **SMA** e, dal 2018, il **Rapporto Annuale di Autovalutazione (RAA)** costituiscono i documenti fondamentali dell'autovalutazione annuale. L'insieme di questi documenti, per un congruo numero di anni successivi, insieme con il RCR, consente di verificare la solidità e l'effettivo funzionamento del sistema di AQ del CdS e l'efficacia delle azioni adottate per garantirla.

Il RCR non può sostituire la SMA, che deve essere redatta obbligatoriamente ogni anno, poiché le prospettive di analisi sono differenti: mentre la SMA coglie il CdS nelle singole annualità, il **RCR abbraccia l'intero progetto formativo essendo riferito all'intero percorso di una coorte di studenti**.

Anche il RAA ha cadenza annuale, ma ha uno stretto rapporto il RCR. Infatti, il RAA oltre a riassumere le attività che il CdS ha attivato (ad esempio, in seguito a segnalazioni e/o all'analisi delle opinioni degli studenti) nel corso dell'ultimo a.a., riporta l'esito del monitoraggio annuale delle azioni proposte nel RCR.

In accordo con quanto riportato nel documento "[Politica per la Qualità dell'Università degli Studi della Basilicata – Triennio 2019-21](#)" ed i documenti ad esso allegati, il RCR viene redatto dal Gruppo di Riesame del CdS, sotto la responsabilità del Coordinatore del CdS, ed approvato dal CCdS. All'attività di Riesame deve partecipare imprescindibilmente una rappresentanza studentesca.

In precedenza il PQA aveva individuato in 3 anni la lunghezza del periodo congruo per la verifica del funzionamento del sistema di AQ del CdS. Per i CdS a ciclo unico questo periodo era stato stabilito in 5 anni. Per quest'anno, anche in considerazione dell'incidenza della pandemia sulle attività dell'ateneo, il PQA ritiene di estendere di un anno la lunghezza di tali periodi e, pertanto, **per tutti i CdS la scadenza per la redazione del RCR è posticipata di un anno**.

2. Struttura del RCR

Il RCR deve mettere in luce principalmente la permanenza della validità degli obiettivi di formazione e del sistema di gestione utilizzato dal CdS per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità della domanda di formazione che sta alla base del CdS, le figure professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti, l'efficacia del sistema di gestione del CdS. Per ciascuno di questi elementi il RCR documenta, analizza e commenta:

- la sintesi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo RCR, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS;
- i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
- gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti.

In sede di stesura del primo RCR non occorre compilare le sezioni 1-a, 2-a, 3-a, 4-a e 5-a, poiché riferite al riesame precedente. Occorre, pertanto inserire nelle suddette sezioni la frase "non applicabile in quanto primo riesame ciclico".

3. Tempistica per la compilazione del RCR

Il RCR è redatto dal Gruppo di Riesame del CdS a intervalli di più anni, in funzione della durata del CdS e della periodicità dell'accreditamento. Nell'Allegato 1 è riportata la tempistica da rispettare per la redazione dei rapporti di riesame ciclico dei CdS. Il RCR può altresì essere richiesto in una delle seguenti situazioni: **in corrispondenza della visita della CEV (non più di un anno prima), su richiesta specifica dell'ANVUR, del MIUR, del NdV o dell'Ateneo, in presenza di forti criticità o di modifiche sostanziali dell'ordinamento.**

Il RCR **non ha una scadenza temporale prefissata**. Tuttavia, per meglio organizzare le attività di AQ dell'Ateneo, si richiede di redigere il RCR **nella medesima finestra temporale (entro il mese di dicembre) della SMA e della Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (RACP), tranne i casi in cui il soggetto che richiede la compilazione (ad esempio, ANVUR o NdV) stabilisca una differente scadenza.**

Per tutti i CdS la scadenza per la redazione del RCR è posticipata di un anno.

Il CdS redige ed approva la versione definitiva del RCR e lo **invia, entro il 31 gennaio 2022, al Settore Assicurazione della Qualità (assicurazionequalita@unibas.it) e, per conoscenza, al Nucleo di Valutazione (nucleovalutazione@unibas.it), al PQA (pqa@unibas.it) e alla CPDS di riferimento¹.**

4. Pubblicazione dei RCR

Il Presidio di Qualità dell'Ateneo pubblicherà sul proprio sito web i RCR un mese dopo la scadenza per la sua compilazione alla pagina dedicata <http://www2.unibas.it/pqa/index.php/item-2/rapporti-di-riesame-ciclico>.

5. Modello e linee guida per la redazione del RCR

Per agevolare ulteriormente la stesura dei RCR, il PQA ha elaborato delle indicazioni e degli esempi, riportati di seguito nel modello di RCR. **Si raccomanda di utilizzare il formato proposto e la**

¹ I gruppi di riesame che volessero avvalersi della consulenza del PQA, potranno inviare, entro il 31 dicembre 2021, la bozza di RCR al PQA (pqa@unibas.it), che lo esaminerà e fornirà suggerimenti e osservazioni entro i successivi 20 giorni.

titolazione corretta in esso riportata.

Si raccomanda, inoltre, di tener conto delle raccomandazioni contenute nelle [Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti](#) , nelle [Relazioni del Nucleo di Valutazione](#) e nelle [Relazioni di monitoraggio del PQA](#).

Per quanto riguarda le attività di analisi e commento ai risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, si rammenta di tener presente gli [schemi di accesso ai dati deliberati dal Senato Accademico nella seduta del 7 ottobre 2015](#).

Nel seguito, la dizione "requisito R3.X.Y" si riferisce al "punto di attenzione" Y relativo all'indicatore R3.X del requisito R3 (si veda l'[Allegato 8](#) alle linee guida ANVUR sull' [Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari](#)).

Alcuni suggerimenti per la redazione del RCR:

- Quando sono disponibili dati in serie storica, si suggerisce di considerare gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario per mettere in evidenza le tendenze temporali.
- Nell'analisi della situazione e nei commenti ai dati, è preferibile riportare nel campo di testo solo i dati strettamente essenziali per l'analisi, evitando di riportare elenchi o collezioni di dati a disposizione, ma semplicemente richiamando eventuali fonti tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Gli indicatori quantitativi sulla didattica vanno intesi solo come indicatori di potenziali criticità e non come misure dell'efficacia della didattica.
- Preferire obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, e alla portata del CdS, che possano incidere effettivamente sul miglioramento della qualità della formazione; pertanto, vanno evitate richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da fattori non controllabili dal CdS.
- È fondamentale collegare chiaramente obiettivi, azioni e strumenti con le criticità o le aree di miglioramento individuate, evitando di riportare azioni senza nessi evidenti con l'analisi condotta.

Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio a.a. 2021-22

Denominazione del Corso di Studio: ... (come da SUA-CdS)
 Classe: ... (come da SUA-CdS)
 Sede: ...
 Dipartimento/Scuola: ...
 Altre eventuali indicazioni utili: ...
 Primo anno accademico di attivazione: ... (indicare l'anno di attivazione in regime dm 270/10)

Componenti del Gruppo di Riesame:
 ...
 La costituzione del Gruppo del Riesame è stata formalizzata con ... (ad es., Provvedimento del Direttore n. xxx del yyyy).
 Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:
 - ...
 - ...
 Discussione preliminare del Rapporto in CCdS in data: ...
 Discussione finale e approvazione nel CCdS in data: ...
 Sintesi dell'esito della discussione del CCdS:
 ...

1 – Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)
 Se è il primo RCR che il CdS redige, indicare semplicemente: "Non applicabile, in quanto primo riesame ciclico."

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Oltre agli indicatori disponibili per la compilazione della SMA, considerare anche gli ulteriori dati resi disponibili dal CED e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti, consultabili attraverso l'applicazione web predisposta in ambiente ESSE3.

Può essere utile anche consultare il documento "[Suggerimenti per la consultazione di indagini e studi di settore](#)" per indicazioni in merito a indagini e studi di settore.

Si consiglia di adottare una descrizione sintetica e schematica, ad esempio:

Punti di forza

Dato 1: xxxx
Analisi: xxxxxx yyyy

....

Punti di debolezza e/o potenziali rischi

Dato n: xxxxx
Analisi: xxxx yyyy zzzz

....

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide? (R3.A.2)
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti? (R3.A.1)
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore? (R3.A.1)
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi? (R3.A.1)
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali, sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento? (R3.A.3, R3.A.4)
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati? (R3.A.1)
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno essere **verificabili**, avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Formato proposto:

Obiettivo n. XX

Riportare l'obiettivo che il Corso di Studio si propone di raggiungere

Azioni da intraprendere

Indicare come si pensa di realizzare l'obiettivo

Risorse

Indicare le risorse necessarie e come si pensa di renderle disponibili

Tempi, scadenze,

Indicare i tempi di realizzazione e, se opportuno, eventuali scadenze intermedie

Modalità di verifica (indicatore con cui si valuta l'efficacia dell'azione proposta):

Indicare come si valuta l'efficacia dell'azione intraprese, se possibile con un indicatore quantitativo

Responsabilità

Indicare le persone incaricate di realizzare le azioni e di verificarne avanzamento ed esito

Formato proposto:

Obiettivo n. XX

Riportare l'obiettivo che il Corso di Studio si propone di raggiungere

Azioni da intraprendere

Indicare come si pensa di realizzare l'obiettivo

Risorse

Indicare le risorse necessarie per realizzare le azioni e come si pensa di renderle disponibili

Tempi, scadenze,

Indicare i tempi di realizzazione e, se opportuno, eventuali scadenze intermedie

Modalità di verifica (indicatore con cui si valuta l'efficacia dell'azione proposta):

Indicare come si valuta l'efficacia dell'azione intraprese, se possibile con un indicatore quantitativo (indicando anche un valore obiettivo)

Responsabilità

Indicare le persone incaricate di realizzare le azioni e di verificarne avanzamento ed esito

2 - L'esperienza dello studente

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Se è il primo RCR che il CdS redige, indicare semplicemente: "Non applicabile, in quanto primo riesame ciclico."

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Considerare anche i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti, consultabili attraverso l'applicazione web predisposta in ambiente ESSE3, e le osservazioni pervenute attraverso altri canali di raccolta delle segnalazioni/osservazioni attivati dal CdS e/o dalla Struttura.

Si consiglia di adottare una descrizione sintetica e schematica, ad esempio:

Punti di forza

Dato 1: xxxx

Analisi: xxxxxx yyyyy

....

Punti di debolezza e/o potenziali rischi

Dato n: xxxxx

Analisi: xxxx yyyyy zzzzz

....

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti? (R3.B.1)
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere? (R3.B.1)
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali? (R3.B.1)

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

1. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus? (R3.B.2)
2. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? (R3.B.2)
3. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei. (R3.B.2)
4. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
5. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati? (R3.B.2)

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

1. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g.

- vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.) (R3.B.3)
2. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.) (R3.B.3)
 3. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)? (R3.B.3)
 4. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili? (R3.B.3)

Internazionalizzazione della didattica

1. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)? (R3.B.4)
2. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri? (R3.B.4)

Modalità di verifica dell'apprendimento

1. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali? (R3.B.5)
2. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi? (R3.B.5)
3. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti? (R3.B.5)

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Formato proposto:

Obiettivo n. XX

Riportare l'obiettivo che il Corso di Studio si propone di raggiungere

Azioni da intraprendere

Indicare come si pensa di realizzare l'obiettivo

Risorse

Indicare le risorse necessarie e come si pensa di renderle disponibili

Tempi, scadenze,

Indicare i tempi di realizzazione e, se opportuno, eventuali scadenze intermedie

Modalità di verifica (indicatore con cui si valuta l'efficacia dell'azione proposta):

Indicare come si valuta l'efficacia dell'azione intraprese, se possibile con un indicatore quantitativo

Responsabilità

Indicare le persone incaricate di realizzare le azioni e di verificarne avanzamento ed esito

Formato proposto:

Obiettivo n. XX

Riportare l'obiettivo che il Corso di Studio si propone di raggiungere

Azioni da intraprendere

Indicare come si pensa di realizzare l'obiettivo

Risorse

Indicare le risorse necessarie e come si pensa di renderle disponibili

Tempi, scadenze,

Indicare i tempi di realizzazione e, se opportuno, eventuali scadenze intermedie

Modalità di verifica (indicatore con cui si valuta l'efficacia dell'azione proposta):

Indicare come si valuta l'efficacia dell'azione intraprese, se possibile con un indicatore quantitativo (indicando anche un valore obiettivo)

Responsabilità

Indicare le persone incaricate di realizzare le azioni e di verificarne avanzamento ed esito

3 – Risorse del CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Se è il primo RCR che il CdS redige, indicare semplicemente: "Non applicabile, in quanto primo riesame ciclico."

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Si consiglia di adottare una descrizione sintetica e schematica, ad esempio:

Punti di forza

Dato 1: xxxx

Analisi: xxxxxx yyyyy

....

Punti di debolezza e/o potenziali rischi

Dato n: xxxxx

Analisi: xxxx yyyyy zzzzz

....

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo) (R3.C.1)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016) (R3.C.1)
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc) (R3.C.1)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...) (R3.C.1)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

1. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? (R3.C.2) [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
2. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? (R3.C.2) [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di

Sede R1.C.2]

3. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS? (R3.C.2)
4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...) (R3.C.2)
5. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti? (R3.C.2)

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Formato proposto:

Obiettivo n. XX

Riportare l'obiettivo che il Corso di Studio si propone di raggiungere

Azioni da intraprendere

Indicare come si pensa di realizzare l'obiettivo

Risorse

Indicare le risorse necessarie e come si pensa di renderle disponibili

Tempi, scadenze,

Indicare i tempi di realizzazione e, se opportuno, eventuali scadenze intermedie

Modalità di verifica (indicatore con cui si valuta l'efficacia dell'azione proposta):

Indicare come si valuta l'efficacia dell'azione intraprese, se possibile con un indicatore quantitativo (indicando anche un valore obiettivo)

Responsabilità

Indicare le persone incaricate di realizzare le azioni e di verificarne avanzamento ed esito

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Se è il primo RCR che il CdS redige, indicare semplicemente: "Non applicabile, in quanto primo riesame ciclico."

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Si consiglia di adottare una descrizione sintetica e schematica, ad esempio:

Punti di forza

Dato 1: xxxx

Analisi: xxxxxx yyyyy

....

Punti di debolezza e/o potenziali rischi

Dato n: xxxxx

Analisi: xxxx yyyyy zzzzz

....

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesame, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto? (R3.D.1)
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause? (R3.D.1)
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? (R3.D.1)
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità? (R3.D.1)
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili? (R3.D.1)

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

1. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? (R3.D.2)
2. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca? (R3.D.2)
3. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)? (R3.D.2)

Interventi di revisione dei percorsi formativi

1. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca? (R3.D.3)
2. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale? (R3.D.3)
3. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)? (R3.D.3)
4. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia? (R3.D.3)

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Formato proposto:

Obiettivo n. XX

Riportare l'obiettivo che il Corso di Studio si propone di raggiungere

Azioni da intraprendere

Indicare come si pensa di realizzare l'obiettivo

Risorse

Indicare le risorse necessarie e come si pensa di renderle disponibili

Tempi, scadenze,

Indicare i tempi di realizzazione e, se opportuno, eventuali scadenze intermedie

Modalità di verifica (indicatore con cui si valuta l'efficacia dell'azione proposta):

Indicare come si valuta l'efficacia dell'azione intraprese, se possibile con un indicatore quantitativo (indicando anche un valore obiettivo)

Responsabilità

Indicare le persone incaricate di realizzare le azioni e di verificarne avanzamento ed esito

5 – Commento agli indicatori

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Se è il primo RCR che il CdS redige, indicare semplicemente: "Non applicabile, in quanto primo riesame ciclico."

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Si consiglia di adottare una descrizione sintetica e schematica, ad esempio:

Punti di forza

Dato 1: xxxx

Analisi: xxxxxx yyyyy

....

Punti di debolezza e/o potenziali rischi

Dato n: xxxxx

Analisi: xxxx yyyyy zzzzz

....

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Formato proposto:

Obiettivo n. XX

Riportare l'obiettivo che il Corso di Studio si propone di raggiungere

Azioni da intraprendere

Indicare come si pensa di realizzare l'obiettivo

Risorse

Indicare le risorse necessarie e come si pensa di renderle disponibili

Tempi, scadenze,

Indicare i tempi di realizzazione e, se opportuno, eventuali scadenze intermedie

Modalità di verifica (indicatore con cui si valuta l'efficacia dell'azione proposta):

Indicare come si valuta l'efficacia dell'azione intrapresa, se possibile con un indicatore quantitativo (indicando anche un valore obiettivo)

Responsabilità

Indicare le persone incaricate di realizzare le azioni e di verificarne avanzamento ed esito

Allegato 1. Tempistica per la redazione dei rapporti di riesame ciclico dei CdS

Per tutti i CdS la scadenza per la redazione del RCR è posticipata di un anno

Dipartimento	CdS	Ultimo RCR	Prossimo RCR	Note
DICEM	L1 - OBC	gen-19	gen-23	
	L21 - PAVU	gen-19	gen-23	Attivato 15-16
	LM1-80 - SAGE	gen-20	gen-24	Attivato 16-17
	LM2-89 - ASA	gen-20	gen-24	Attivato 16-17
	LM4 cu - Arch	gen-16	gen-22	Ciclo unico
DiMIE	L18 - EA	gen-19	gen-23	
	L35 -Mat	gen-19	gen-23	
	L31 -STI	gen-19	gen-23	
	LM40 -Mat	gen-19	gen-23	
	LM56 -ERNC	gen-18	gen-22	Modifica di ordinamento
DiS	L2 -Bio	gen-19	gen-23	
	L27 - Chim	gen-19	gen-23	
	L34 - SG	gen-19	gen-23	
	LM9 - BDMFV	gen-19	gen-23	
	LM54 - SC	gen-19	gen-23	
	LM74 -GG	gen-18	gen-22	Modifica di ordinamento
	LM13 cu -Farm	gen-18	gen-24	Visitato nel 17
DiSU	L10 - SU	gen-19	gen-23	
	L19 - SEF		gen-24	Attivato il 20-21
	LM14-15 -FCM	gen-20	gen-24	Attivato 16-17
	LM78 -SFC	gen-19	gen-23	
	LM84 -SCE	gen-19	gen-23	
	LM85bis -SFP	gen-16	gen-22	Ciclo unico
SAFE	L25 - SFA	gen-19	gen-23	
	L25 - TAg	gen-19	gen-23	
	L26 -TAI	gen-19	gen-23	
	LM69 -STAg	gen-18	gen-22	Visitato nel 17
	LM70 -STAI	gen-19	gen-23	
	LM70 -Edamus	gen-19	gen-23	Senza Studenti dal 17-18
	LM73 -SFA	gen-19	gen-23	
SI-Unibas	L7 -ICA	gen-19	gen-23	
	L9 -IM	gen-18	gen-22	Visitato nel 17
	L23-TEGT		gen-24	Attivato 19-20
	LM23 -IC	gen-19	gen-23	
	LM32 -IITI	gen-19	gen-23	
	LM33 -IM	gen-19	gen-23	
	LM35 -IAT	gen-19	gen-23	